Scritto da Antonio Carrino
Sabato 28 Settembre 2013 19:36



AVELLINO – In un’affollata sala dell’archivio di Stato presso l’ex carcere borbonico di Avellino è stato presentato il volume “I nomi dei luoghi. Il Principato Ulteriore attraverso i suoi toponimi”, curato da Maddalena Buccella, Amalia Della Sala e Stefanina Sorrentina, dell’archivio di Stato, che sin sono avvalse per la ricerca archivistica, cartografica e bibliografica della collaborazione di tutto lo staff dell’ufficio, coordinato dal direttore Carlo Guardascione. Il quale ha raccontato ai presenti come fosse nata l’idea della ricerca sui toponimi di Avellino e provincia. Quasi per scherzo – egli ha detto – anche perché si temeva che potesse restare nel cassetto, visto che in tempi di *spending review,* il ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo non poteva finanziarne la stampa. Ma a permettere che l’opera potesse vedere la luce – il direttore dell’Archivio ha annunciato l’uscita di un secondo volume – ci ha pensato l’amministrazione provinciale il cui presidente dell’epoca, Cosimo Sibilia, accolse con entusiasmo le sollecitazione del suo capo di gabinetto nonché direttore del museo irpino, Flavio Petroccione, che aveva avuto al riguardo un’amichevole conversazione con Guardascione. E Petroccione, anch’egli tra i relatori della serata, ha rimarcato la sinergia tra amministrazione provinciale e organi periferici del ministero dei Beni culturali compiendo un *excursus* di tutte le iniziative realizzate insieme negli ultimi anni. I professori Francesco Barra e Vincenzo Aversano, entrambi dell’università di Salerno, si sono soffermati sull’utilità che i toponimi rivestono per lo storico e per il geografo. Barra ha fatto notare che la ricerca condotta dall’archivio di Stato di Avellino rappresenta una novità assoluta per la nostra provincia mentre Aversano ha espresso il suo plauso all’ufficio avellinese, nobile eccezione di dinamismo nel panorama della burocrazia. Allo storico locale Armando Montefusco è toccato il compito di illustrare l’origine di alcuni toponimi della città capoluogo. A coordinare gl’interventi dei vari relatori è stata la giornalista Stefania Mariotti del
Mattino
.